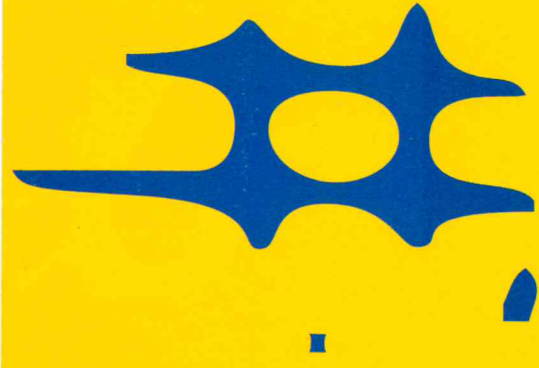


# ACCogliENZA



## INTEGRATA

### Diritti e doveri

Una rete di competenze giuridiche sui temi dell'immigrazione, dell'asilo e della cittadinanza: per creare un patrimonio di conoscenze comuni e per rendere gli stranieri consapevoli dei loro diritti e doveri mettendoli nelle condizioni di poterli attuare. Obiettivo ambizioso ma raggiungibile quello del progetto guidato dal Comune di San Secondo: un progetto che ricalca l'esperienza già avviata con successo nel territorio di Collecchio (dove gli "sportelli immigrati" sono ormai una realtà consolidata) e che anche in questo caso è partito con la formazione degli operatori. "La formazione del personale è stata curata dal Ciac: sono stati effettuati sei incontri cui hanno partecipato una ventina di operatori dei Comuni che hanno aderito - dice l'assessore ai Servizi sociali del Comune di San Secondo, Davide Conti -. Già questo mi sembra un aspetto da segnalare: sono ben dodici i Comuni che hanno voluto esserci, e il tredicesimo, Noceto, ci ha detto 'no' solo perché impegnato in altre iniziative sulla legge 286. La partecipazione e l'interesse sono stati notevoli: si tratta

infatti di un progetto molto sentito".

### Un'integrazione "più completa"

L'idea non nasce da una situazione d'emergenza: nasce piuttosto dalla necessità di far arrivare gli immigrati a un'integrazione 'più completa'. "Nei nostri paesi - continua Conti - l'approccio con gli stranieri non è stato affatto traumatico: la presenza di queste persone, tra l'altro inserite nel tessuto lavorativo, finora non ha generato tensioni particolari. Ma occorre che la loro integrazione non sia solo di tipo 'economico', legata cioè al lavoro, ma anche di tipo sociale: per questo ci è sembrata molto valida la proposta del Ciac, perché la creazione di una rete giuridica che ci permetta di rendere l'immigrato consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri è un passo importante in questo senso. Ed è importante che i 'nodi' di questa rete siano i funzionari dei Comuni, perché sono loro ad essere più direttamente a contatto con gli immigrati".

### Gli sportelli immigrati

È proprio nei Comuni che prenderanno corpo gli sportelli di consulenza e

assistenza per gli stranieri, che saranno caratterizzati dalla presenza di un operatore qualificato di Ciac a fianco del funzionario. "Gli sportelli stanno per partire: tutti con apertura settimanale, tranne che nei casi di Zibello e Polesine. Lo sforzo è stato notevole: siamo riusciti ad avere aperti almeno due sportelli al giorno, in Comuni non lontani tra loro", racconta ancora l'assessore Conti, che nel complesso parla di un'iniziativa "senz'altro interessante: anche perché, visto l'ampio ventaglio dei Comuni coinvolti, sarà necessariamente molto estesa la gamma delle situazioni e delle problematiche".

Per il presidente del Ciac Emilio Rossi "il progetto è unico in ambito regionale, e nel contesto continua a essere innovativo. Trovo importante che un'iniziativa come questa, che punta al sostegno dei diritti, sia richiesta da tanti Comuni: il fatto che sempre più enti locali si assumano responsabilità verso gli stranieri è un dato politico molto significativo".

### Titolo del progetto:

Immigrazione, asilo e cittadinanza.

### Comune capofila:

San Secondo Parmense.

### Soggetti partecipanti:

Amministrazione provinciale di Parma; Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Polesine Parmense, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, Sissa, Soragna, Treccasali, Zibello; Ciac

### Situazione.

Il progetto comprende quasi tutti i Comuni del Distretto di Fidenza, nel quale al 1° gennaio 2002 gli stranieri presenti erano 3.407 (1.935 uomini e 1.472 donne). Il Comune di San Secondo vede la presenza di 167 stranieri, 90 uomini e 77 donne, provenienti soprattutto dall'Est Europa.

### Sintesi e finalità del progetto.

Obiettivo generale è la creazione di una rete di competenze giuridiche sui temi dell'immigrazione, dell'asilo e della cittadinanza, per arrivare a fornire servizi informativi e di orientamento legale capaci di rendere l'immigrato consapevole dei propri diritti, doveri e responsabilità civili. Tra le tappe del processo: la formazione degli operatori e la loro messa in rete, la creazione di un patrimonio di conoscenze comuni, l'attivazione di sportelli informativi nei diversi centri.

